

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO  
Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4  
per l'Estero le spese di posta in più

Prezzo delle inserzioni  
Inserzioni ed avvisi in IV. pagina Cent. 20 - In III. pagina Cent. 30 alla linea corpo 7 o spazio di linea  
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea - Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30  
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI  
si ricevono presso gli Uffici della Casa HAASENSTEIN & VOGLER Padova Via Spirito Santo 988, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova, Bologna

ANNO IV



## IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

IL PIÙ DIFFUSO DELLA CITTÀ E PROVINCIA

Per un anno . . . . . L. 16  
» semestre . . . . . » 8  
» trimestre . . . . . » 4

Per l'Estero spese di Posta in più.

### ABBONAMENTI COMBINATI

PER IL 1894

- IL COMUNE e Illustrazione Italiana di Milano
- » e La Stagione grande edizione Italiana o Francese
- » e La Stagione piccola edizione e La Scena Illustrata di Firenze
- » L' Illustrazione Italiana e La Stagione grande edizione Italiana o Francese e La Scena Illustrata
- » Illustrazione Italiana la Stagione piccola edizione e La Scena Illustrata

| PREZZO originario | PREZZO combinato |
|-------------------|------------------|
| 41,-              | 38,50            |
| 32,-              | 28,80            |
| 24,-              | 22,40            |
| 26,-              | 24,-             |
| 67,-              | 59,30            |
| 59,-              | 52,90            |

### RATTAZZI

Come è stata - Quello che avrebbe detto. - Una pensione.

Abbiamo per dispaccio da Roma, 6: (S.) - Finite le feste di Natale e Capo d'anno che avevano completamente spopolato Montecitorio, e questi circoli politici, sono tornati a Roma parecchi di quei deputati che vogliono abitarla durante tutto il periodo dei lavori parlamentari. Il tema obbligato di tutti i discorsi che appunto i nuovi arrivati vanno facendo, anche più che la Sicilia, è Rattazzi. Le dimissioni di questi e la loro accettazione hanno un interesse di retroscena, di anticamera che li rende sui cosiddetti discorsi di corridoio anche più importanti che i discorsi di Valguarnera o di Trapani. L'opinione generale è che Rattazzi ha

fatto bene a dimettersi; anche coloro che più gli sono affezionati e più lo difendono riconoscono che ormai la sua posizione era insostenibile e che il paese aveva bisogno di questa soddisfazione. Quelli poi che furono sempre avversari del Rattazzi provano quasi un senso di liberazione. Quanto alla ragione per cui dai quattro dicembre che il Rattazzi presentò le dimissioni, queste non furono accettate che il 31, si dice sia questa: Il Rattazzi non diede formalmente le dimissioni il 4 dicembre, ma quel giorno fece solo capire al Re la sua intenzione di ritirarsi credendo che potesse essere inopportuna una sua ulteriore presenza a Corte. Il Re, preoccupato delle difficoltà che ci sono per sostituirlo, e grato ad Rattazzi per aver riordinato e dato un impulso economico e vigoroso all'amministrazione della Real Casa, non volle sentirne

quasi agonizzante. Mia madre non poté assuefarsi all'idea di fare inghiottire da un abisso, forse senza fondo, il frutto dei lavori di tutta una vita laboriosa. Ella indietreggiò. Mi supplicò di rinunciare alle mie idee commerciali. Mi consigliò di crearmi una posizione indipendente in qualche carriera liberale in cui almeno non avrei corso pericolo di una ruina fulminante.

Un semplice desiderio di mia madre doveva essere un ordine per me. Devo confessarti, d'altra parte, che non ebbi gran merito a piegarmi alla sua volontà e che le sue nuove risoluzioni non mi contrariarono che mediocrementemente.

Il commercio non mi tentava oltre misura. Avevo abbracciato quella carriera, non tanto per l'amore, infinitamente moderato ch'essa mi ispirava, quanto perchè avevo passato la mia vita intera nel sentir dire che era la sola che fosse aperta innanzi a me. Lasciai dunque al più presto possibile la casa nella quale non avevo più nessuna speranza fondata di essere padrone un giorno, e per passare il tempo presi in mano la gestione della nostra modesta fortuna. Ora lo comprenderei senza fatica, questa gestione era press'a poco una sinecura, e spesso ero molto imbarazzato sul come passare le mie giornate oziose. L'ozio mi ha fatto sempre orrore. Non sono di coloro che passano senza annoiarsi delle giornate intere a fumare sigari sulle calate o sulle scogliere, scambiando conversazioni intilli coi fanulloni della loro specie, o che, coi gomiti appoggiati sul marmo annerito di una tavola da caffè,

a parlare dicendo a Rattazzi che attendesse almeno la soluzione della crisi.

Fatto il Ministero, Rattazzi tornò a manifestare al Re la sua intenzione di ritirarsi; il Re ne parlò a Crispi; il quale non avrebbe nascosto a S. M. che sarebbe stato bene che le dimissioni le avesse accettate. Ma il Re però, per le ragioni dette più sopra, cercò ogni mezzo per combinare ogni cosa e giovedì scorso pareva infatti che Rattazzi dovesse rimanere, ma due giorni dopo, in seguito a nuovi colloqui avuti fra il Re e Crispi e fra Rattazzi e Crispi, Rattazzi ripeté a S. M. l'intenzione di ritirarsi e il Re il giorno dopo, cioè domenica, ne accettò le dimissioni.

Quanto al Rattazzi, mi si riferisce che a persona amica, alla quale parlando non aveva bisogno di adoperare alcuna retorica ufficiale, egli avrebbe detto di essere stato vittima di un cumulo di circostanze disgraziate, che egli non si intromise mai nella politica (?) ma che in questo momento egli, affezionato e devoto al Re, aveva riconosciuto che non poteva rendergli maggior servizio che ritirandosi per por fine a tutte le voci che correvano sul suo conto e sulle sue intromissioni nella politica. Che del resto, vicino o lontano da Corte, egli rimarrà sempre fedele, devoto, affezionatissimo servitore del Re d'Italia.

Circa al successore nulla si sa ancora. Le difficoltà per trovare una persona che abbia tutti i requisiti necessari sono grandissime. Credo che il generale Ponzio Valgla dovrà per un pezzo tenere l'interim di ministro della Casa Reale.

La voce che al posto di Rattazzi sarebbe chiamato il neo senatore principe Doria non è confermata. Qualcuno dice che Crispi abbia intenzione di presentare al Parlamento un progetto di legge per rendere il ministro di Casa Reale un ministro responsabile come gli altri che è nominato e cade coi Ministeri politici. Sarebbe cioè precisamente come il loro amministratore dei beni della Corona in Inghilterra.

Tale progetto avrebbe molti fautori alla Camera, fra i quali anche il marchese Di Rudini.

Le onorificenze date a Rattazzi, cioè le sue nomine a senatore - ormai certa e a ministro di Stato, sono generalmente approvate anche dai suoi avversari più accaniti.

Si afferma poi che oltre a quelle onorificenze S. M. il Re gli abbia assegnato una pensione annua di 24 mila lire sulla sua cassetta particolare.

leggono i giornali dall'articolo di fondo fino al nome dello stampatore, ingoiando assenzio, e birra, bevande alcoliche e giocando a carte o a domino dalla mattina alla sera, dal primo dell'anno fino a San Silvestro. D'altra parte non pretendo in nessun modo di farmi un merito di quello che ti ho detto... Provo per la disoccupazione un'avversione inaudita ed invincibile... ecco tutto!... Cercai dunque con ardore un mezzo qualunque per soddisfare l'attività del mio temperamento. Mi venne l'idea di entrare nella marina e di giungere rapidamente, grazie all'istruzione che avevo, a comandare una delle numerose navi commerciali noleggiate dal nostro porto. Disgraziatamente per questa vocazione nascente, che d'altra parte non mi preparava che un avvenire molto mediocre, il mare è un nemico taciturno che mi mise ad una dura prova. Soffrì in una maniera così orribile durante una prima e breve spedizione sulle coste della Bretagna, che ritornai guarito per sempre dalla mia passione momentanea per le onde, per l'odore di catrame, per l'ondeggiamento da poppa a prua e per il rullito. Dopo questo tentativo infruttuoso, ricaddi nell'ozio primitivo e ricevetti una nuova visita dalla noia, non meno implacabile e non meno ostinata dell'oceano stesso. Non sapendo più a qual santo o quale diavolo raccomandarmi, cominciai a frequentar gente.

Qui Gilberto s'interruppe. - Perchè ridi? - rispose quest'ultimo, - perchè bisognava che il male fosse infatti molto grande per costringerti a fare uso di rimedi così disperati!...

### Un grave scontro ferroviario Tre morti e 20 feriti

Abbiamo da Siena, 7. Ieri mattina (6) nella stazione d'Asciano un treno facoltativo, su cui erano molte reclute dirette in Sicilia, investiva un treno passeggeri fermo.

Benchè il facoltativo non andasse con molta velocità, pure lo scontro fu violento. Si ebbero tre morti e venti feriti.

Appena giunta la notizia dello scontro di Asciano partirono con un treno di soccorso le autorità ed i medici.

Risulta che dei tre morti due sono militari e l'altro è il macchinista del treno investitore. Non si sanno ancora i nomi delle vittime.

Causa del disastro fu la nebbia.

### IN SICILIA

Arresti

Roma, 6

La scorsa notte, in seguito alla perquisizione in casa di De Felice Giuffrida, il delegato Poli, coadiuvato dal maresciallo Milleri, si presentò in casa del prete Concetto De Urso, siciliano, parroco a Santa Lucia in Gonfalone, abitante in via Araucula.

La casa aveva quattro uscite. - Avvertito forse della presenza dei funzionari, il prete fu arrestato mentre cercava di fuggire per la porta segreta con un involto di carte, che si dice sieno molto compromettenti. Insieme al prete venne anche arrestato un suo nipote.

### Il manifesto di Colaianni

Palermo, 6.

Colaianni, col consenso del generale Morra, ha diffuso il seguente manifesto:

«Lavoratori di Sicilia!

«In nome di tutti i compagni di fede, scongiuro di mantenere la calma più assoluta, di evitare qualunque occasione che possa produrre un inutile spargimento di sangue, doloroso sempre, adesso principalmente, alla causa dei lavoratori. Occorre che la vostra «attitudine pacifica, serena, dimostri superflua ogni misura repressiva. Cessati i disordini, «resterà l'impegno nel governo di riparare in «parte ai vostri urgenti mali, che sono stati «riconosciuti.

«È necessario attendere all'opera promessa, augurando che possa vincere le resistenze «delle camarille locali cointeressate al mantenimento delle attuali ingiustizie e che sappia «riconoscere i vostri diritti finora conculcati.

- Il male era terribile, mio caro!.

- Continua.

Andavo di preferenza da un ricchissimo armatore, vecchio ed intimo amico di mio padre... Quest'armatore aveva una figlia unica.

«Eccoci... mormorò Maurizio.

«Tu dici?

«Niente. Ascolto.

Gilberto riprese:

«Questa figlia unica della quale ti farei il ritratto se avessi la tavolozza ed il pennello di Greuze, era semplicemente un angelo di bellezza, di grazia e di candore... Si chiamava Margherita-Enrichetta, per volontà del suo padrino e della sua madrina, e signorina Clément per grazia dei suoi antenati paterni. Mi domanderai forse come mai mi accorsi tanto tardi dei rari meriti di una giovane vicino alla quale vivo dalla mia infanzia...

«Non te lo domanderò affatto! interruppe Maurizio.

«A questo ti risponderò! - proseguì Gilberto, che non voleva perdere la forma letteraria del suo racconto, - ti risponderò che Margherita ha sette anni meno di me, e che fino allora l'avevo considerata semplicemente come una graziosa fanciulla alla quale portavo spesso dei dolci.

Durante quel breve viaggio marittimo del quale ti ho parlato e che mi fece tanto male, Margherita raggiunse il diciassettesimo anno. In alcuni mesi una trasformazione completa si era operata in lei. Partendo avevo lasciato una bambina, mi sembrava tale... Ritornando trovai una giovane... La sua bellezza si era in certo qual modo trasformata collo sviluppo

Le condizioni attuali impongono questa con «dotta. Chi consigliasse altrimenti sarebbe un «pazzo e un traditore.

«Napoleone Colatanni».

«La città ha ripreso le ordinarie abitudini ed è calma.

Niun apparato esteriore accenna allo stato d'assedio.

Stamano fu pubblicato il decreto che sospende il diritto di riunione.

Ieri sera vi fu colloquio tra Colaianni e Morra. Ezzo fu molto cordiale. Il generale Morra diede assicurazioni che non vi sarà reazione sotto il Governo di Crispi.

Dai comuni sollevati arrivano manifestazioni soddisfacenti.

Man mano che si conoscono i particolari delle turbolenze, si dichiarano e precisano da tutti le intromissioni perverse dei sobillatori dalle plebi ignoranti, affascinate col pretesto di un'agitazione contro le tasse.

### Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 6. - Nell'odierno consiglio dei ministri vennero comunicati i dispacci relativi al grave incidente di Sierra Leone; mancano tuttora informazioni in proposito.

LONDRA, 6. - I giornali riservano il giudizio circa l'incidente di Sierra Leone, ed attendono la versione ufficiale. Il Daily News dice che l'Inghilterra e la Francia ordineranno subito un'inchiesta.

SIERRA LEONE, 6. - In seguito a malinteso, nell'Africa occidentale, fra la Gambia e l'Alta Guinea, avvenne una collisione tra francesi, che inseguivano Samory ed inglesi. Il capitano e 26 inglesi rimasero uccisi; un ufficiale francese fu catturato.

BERLINO, 6. - Il Reichsanzeiger pubblica la risposta di Caprivi alla mozione del Club dei conservatori della Russia orientale. La risposta annunzia che il progetto per abolire i certificati d'origine sui grani verrà presentata eventualmente contemporaneamente al trattato russo-tedesco. Caprivi si dichiara poi disposto a sentire il parere dei tecnici di varie professioni sui mezzi per aumentare il prezzo dell'argento.

BERLINO, 5. - La temperatura di alcune contrade della Germania settentrionale si trova a 20 gradi sotto zero. Molti treni sono in ritardo.

MANILLA, 5. - Regna dell'agitazione nella popolazione musulmana di Mindanao.

RIO JANEIRO, 6. - Martedì vi furono sette decessi per vomito nero.

CADICE, 6. - Lo sbarco di una brigata che ritornava da Melilla, provocò una dimostrazione patriottica.

### RODOLFO MARTIRE

Vedi Avviso in IV. Pagina

delle sue forme delicate... Non so quale fascino irresistibile emanasse da tutta la sua persona... vi era intorno a lei un'atmosfera di castità, e nello stesso tempo, come un profumo d'amore, infine dalle pupille dei suoi grandi occhi limpidi e dolci cominciava ad irradiare un fluido magnetico che...

«Che ti tralisse il cuore con un numero incommensurabile di frecce prese a prestito dalla mitologica faretra del piccolo e maligno dio Cupido! - finì Maurizio ridendo.

Gilberto divise francamente l'accesso di allegria del suo amico.

Poi continuò:

«Stavo per esprimere lo stesso pensiero in uno stile un po' meno anacronistico, ma se la forma è leggermente differente, il fondo è identico, è questo l'essenziale.

«Naturalmente.

«In breve, divenni innamorato di Margherita; ma innamorato come gli innamorati più innamorati dei romazzi bucolici di Augusto La Fontaine!... Dopo essermi assicurato che non dispiacevo troppo alla mia prediletta...

«Come dici? - interruppe vivamente Maurizio.

Gilberto ripeté la frase.

«Ah! ti sei assicurato di questo?

«Era ben necessario.

«Vi è dunque fra voi due una specie d'intesa cordiale?

«Te lo certifico con ebbrezza. Verso questo segreto nel tuo seno.

(Continua)

### APPENDICE

del Comune - Giornale di Padova

### UN FIORE ALL' INCANTO

#### ROMANZO

di SAVERIO MONTÉPIN

PARTE PRIMA

Le case più solide vacillarono sulla loro base scossa, e il panico fu più grande nelle provincie dell'ovest che a Parigi... In breve il successore di mio padre non fu risparmiato più dei suoi disgraziati confratelli... Ebbe a subire perdite immense... Tuttavia, grazie alla sua importante fortuna personale, grazie anche alla sua probità senza macchia e alla sua riputazione bene stabilita, trovò il modo di far fronte a tutto e non soccombette.

Di fronte a questo spaventevole cataclisma commerciale, la mia povera madre si spaventò per l'avvenire. Non possedevamo che diecimila lire di rendita, come tu sai. Per fare la messa convenuta bisognava realizzare la metà del capitale... bisognava perdere su questa permutazione, bisognava arricchire una discreta somma in un'industria minacciata e

Proprietà Fratelli Treves - Milano. - A riproduzione vietata.

# IL RACCONTO DELLA DOMENICA

## ANGELI E DEMONI

Il lago si stende dinanzi largo, tranquillo, lievemente increspato dal vento, che spinge le piccole onde a baciarsi tra loro; dagli azzurri del cielo un bel sole di Maggio spande nell'acque tesori di luce e colore.

Rosa, la bionda Rosa, dalla porta del semplice abituro, gira attorno lo sguardo attento e pensa al suo Beppe lontano da molti mesi.

Tutti lo sapevano in paese: s'erano sempre amati Beppe e la Rosa e non ne facevano mistero.

Ogni festa sul sagrato, quando la gente usciva di chiesa a frotte, ed i vecchi si sedevano a favellar di novelle o d'avventure, i giovanotti col cappello sulle ventiquattro, la giacca gettata là con noncuranza in sulle spalle, aspettavano le belle del paese, ed avevano un frizzo per l'una, per l'altra una parolina in zuccherata, per tutte un sorrisetto a fior di labbra, che pareva proprio il frutto della vanagloria mascolina. Ma, quando usciva la Rosa, il sorriso si smorzava sulle labbra, le parole si troncavano o tutt'al più un suono inardito della gola, che voleva parer malizioso, avvisava il suo passaggio. Ed avevano mille ragioni per usare un contegno diverso, perchè c'era Beppe, nè Beppe poteva soffrire le smorfie dei compagni all'indirizzo della sua bella.

Rosa frattanto passava in mezzo agli ammiratori tutta modesta, a testa bassa, confusa un poco e un po' rossa nel viso. Ma quando vedeva apparire il suo Beppe, un sorriso di festa le veniva in sulla bocca, s'avvicinava a lui con passo lento e tutti e due proseguivano la loro via verso la casa.

Le comari che li seguivano e le giovanotte facevano mille commenti maligni a loro carico e concludevano col dire: «eh! si... vatti a fardare degli uomini... Beppe sarà presto soldato ed allora la vedremo bella anche per Rosa! Ma quando per caso la maledica brigata in sottane s'univa ai due fidanzati, allora si parlava in altro tuono. E dicevano tutte in coro alla fanciulla: a quando le nozze? Rosa abbassava la testa senza parlare, mentre invece Beppe, attortigliandosi i baffetti nascenti, rispondeva con un ma così pronto e così secco, che voleva dire: lasciateci in pace, non ci disturbate...»

Allora, liberi da quella noia, proseguivano la via, intrattenendosi in discorsi fino che giunti ad un bivio, dopo un bacio d'addio, si lasciavano, ed ognuno prendeva la sua strada: Rosa pensando all'avvenire e piangendo talvolta; Beppe zuffolando una bella canzoncina, che pareva l'ultimo saluto alla bella per quella sera.

Ma venne il giorno temuto: Beppe fu soldato e Rosa quasi ne morì di dolore. Povera ragazza! chi l'avrebbe potuta consolare? Nemmeno lui, il suo Beppe, era capace di farlo, chè, quando si metteva a dir buone parole, non c'era caso, gli conveniva piangere. Pareva una debolezza e non l'avrebbe confessata per tutto l'oro del mondo, chè a sentirlo nessuno era più forte di lui così nel braccio come nel cuore.

Ma i compagni non gli credevano sulla parola, perchè l'avevano visto, la sera prima della partenza, intento ad asciugarsi due lagrime grosse, grosse, come due perle, che luccicavano tanto a bella posta per tradire la sua millanteria.

La mattina seguente, accompagnato dalla vecchia madre, per l'ultima volta s'avviò alla casa dell'amata. Rosa l'aspettava e, quando lo vide, scese e s'unì al fidanzato ed alla mamma e presero la via della città tutti tre in silenzio, come se si recassero ad un funerale. Beppe voleva far coraggio alle due, ma l'era fiato sprecato: quand'egli parlava, esse si mettevano a piangere e ci voleva ben altro che parole per farle tacere.

Finalmente convenne che si separassero. Le donne non lo volevano, ma Beppe s'ostinò a consigliarle che tornassero a casa. Il momento era ben triste.

Egli si fermò, aprì le braccia, le strinse tutte e due al seno, pianse con loro; le baciò: mamma mia, a te la raccomando; e tu, Rosa, ana e consola la mia vecchietta...

Stettero uniti un istante ancora, poi bruscamente Beppe si sciolse, si calò il cappello sugli occhi, e, senza dire un accento, via di corsa che pareva il diavolo lo portasse... Le donne cogli sguardi verso di lui, le braccia inerti congiunte come in atto di preghiera, lo videro allontanarsi, poi, quando più nol distinsero, si volsero sui loro passi, piangendo e mormorando parole, che erano benedizioni.

Beppe, collo strazio nel cuore, giunse alla città, vestì la nuova divisa e fu mandato in terra lontana.

Da quel di Rosa non pareva più quella di prima: dimagriva a vista d'occhio, era divenuta pallida, sospirava spesso e stavasene lunghe ore assorta in meditazione, nè valea a trarla dagli affanni la parola dei suoi e della buona mamma di Beppe.

E Beppe soffriva pur egli, laggiù, tra gente di cui appena comprendeva il linguaggio, senza un amico e con quella bagatella di martirio nel cuore.

Ma nessun dolore è eterno, perchè il tempo discende a mitigarli tutti.

Così il nostro giovanotto cominciò a consolarsi, perchè alla fin fine due anni non erano la vita di un uomo: Rosa c'era sempre lassù, in paese, sempre per lui, e la vecchia, grazie a Dio, poteva vivere tant'anni ancora.

Alla nuova vita s'era ormai abituato, nè gli sgarbava quell'uniformità, quella precisione.

E poi, sotto la divisa del bersagliere, egli era così bello, con quelle penne che gli venivano giù fino alla spalla e gli accarezzavano il viso. Inoltre i compagni erano tutti buoni, pieni d'allegria, ch'era proprio un piacere a starci assieme.

Ma Beppe era troppo semplice per poter conoscere gli uomini e s'ingannava d'assai nel giudicare quei quattro compagni che gli stavano attorno. Infatti tra loro si maturava da tempo un disegno, un brutto disegno che non tardò a farsi strada anche nel cuore di Beppe.

Tant'è: chi va col lupo impara l'urlo; i proverbi hanno sempre ragione. — sai, Beppe — gli andava susurrando di frequente agli orecchi quello che fra i quattro era il più ciarliero, un bel tipo di siciliano, con due occhietti piccini e furbi, come quelli d'un gatto.

— sai, Beppe, che noi siamo proprio disgraziati. Quaggiù non si fa niente di buono per noi e per i nostri, mentre abbiamo vent'anni e siamo così robusti.

E poi come avrebbe potuto egli, che a casa sua stava tanto bene, dir di no?

E il gaglioffo, che così gli aveva parlato, non tardò a prevalersi di quella affermazione e ripigliò il discorso.

— Eppure... se si volesse, con un po' di buona volontà, si potrebbe accomodare per bene la faccenda...

— Oh! che mi dici?

— Sì, si... se s'andasse via... per esempio che so io?... nell'America...

— Bravo! E la reclusione?

— Che reclusione! Siam uccelli di bosco noi e la gabbia...

— Via... via, burlone, smetti — rispose Beppe.

Ma quando fu solo si mise a riflettere sul discorso dell'amico e il diavolo — ammettiamo che sia stato proprio lui — cominciò a tentarlo. Eh! sicuro,.... in America si poteva far fortuna, raggruzzolare del denaro, poi... poi scrivere a casa, far venir la Rosa e la mamma, metter su famiglia e vivere pieni d'ogni ben di Dio.

Poteva immaginare, senza ch'io ve lo dica che da quel di le parole dell'amico trovarono buon'accoglienza in Beppe. E si cominciò a stabilire ogni cosa e si decise. Un po' di soldi li avevano, poi c'erano gli amici borghesi che li avrebbero aiutati; in quanto al vapore su cui partire ci aveva pensato quel gaglioffo di bersagliere, che pareva volesse fare l'agente d'emigrazione nel reggimento.

Preso la decisione, fatti i preparativi, si prefisse il giorno.

All'ora dell'uscita, quieti, quieti, si sarebbero avviati alla stazione, vestiti da cristiani — diceva il siciliano tentatore — e via col primo treno e chi s'ha visto s'ha visto.

Così avvenne. In casa d'un amico, di nulla consapevole, lasciarono la divisa e, indossati gli abiti già belli e pronti, s'avvicinarono alla stazione per vie remote, ad uno, ad uno per non destar sospetti.

Quando Beppe arrivò, gli altri erano ormai nelle sale d'aspetto, che se la discorrevano da buoni amici, contenti d'averla passata li scia fino a quel punto e fiduciosi per il poi. Beppe trasse di tasca il borsellino e si mise a numerare i denari per il prezzo del viaggio...

In quell'istante gli passò accanto una vecchietta, mingherlina e bianca, come la sua mamma. Egli la guardò; senz'avvedersene un lungo sospiro gli uscì dal petto e volò col pensiero al villaggio natale.

Vide Rosa seduta sulla sponda del lago, bella, cogli occhi pensierosi, e vicino ad essa la sua vecchietta, che la confortava a sperare e le parlava di Beppe e dell'avvenire, quando tutti e tre sarebbero stati lassù, in quella casetta, a mezzo il colle, ringiovanita dal chiacchierio dei bambini...

Beppe chiuse gli occhi, pensò a quello che stava per fare, si vide in terra lontana, solo, senza la Rosa, senza la sua vecchietta, e sentì una voce nel cuore, una buona voce che gli disse: Beppe, no... no... pensa a noi... pensa a noi, che ti vogliamo bene.

Non ci voleva di più per farlo piangere. — O mamma, o Rosa mia, diss'egli e fuggì.

Due giorni dopo una sua lettera giunse al villaggio. E Beppe scriveva: mamma mia, Rosa mia, voi mi avete salvato.....  
Sofia Antoni Am

## Cronaca del Regno

**Roma, 6.** — Il sig. Ascanio Bertali del Circolo, arrestato nella dimostrazione dell'altra sera, venne rinviato al Tribunale essendo imputato di ribellione alle guardie. Il processo si farà lunedì.

**Milano, 6.** — Recati Pietro, d'anni 38 di Brescia, facchino, veniva trasportato all'ospedale Maggiore con due ferite lacere-contuse per morsi ricevute da un gatto.

Venne cauterizzato.

**Reggio, Calabria, 6.** — Affermano che in Calabria esistono 120 Fasci completamente organizzati.

**Torino, 6.** — Un po' per volta si ristabilisce la calma fra i depositanti. V'ha ancora della rissa agli uffici della Cassa, ma molti vanno per esigere o far registrare gli interessi del 1893, ed altri anche per far depositi. Taluno fra coloro che avevano dato preavvisi di esazioni, essendosi poscia assicurati, non si presentarono ad incassare.

**Napoli, 6.** — Sulla via che conduce a Santa Maria Capua-Vetere doveva sorgere un Ossario a ricordo della battaglia del 1 ottobre 1860.

Fallito però le pratiche col municipio di Capua, quello di Santa Maria con una patriottica decisione stabilì di costruirlo a tutte sue spese, e l'Ossario sorgerà nel mezzo di una spaziosa piazza elitica che verrà costruita in fondo al nuovo Corso Garibaldi.

La deliberazione del benemerito municipio ha incontrata la generale approvazione.

**Ventimiglia, 6.** — La Cassa di Credito Ligure ha convocato ad una radunanza i suoi creditori, presentando il bilancio.

I correntisti, constatata la buona situazione dell'istituto, approvarono una proposta colla quale la Cassa viene autorizzata a continuare gli affari.

Questa deliberazione ha cancellato, almeno in parte, la cattiva impressione prodotta ieri nella cittadinanza.

## Cronaca dell'Estero

La guerra fra il Nicaragua e l'Honduras è principitata.

Il generale Bonilla, capo degli insorti dell'Honduras, venendo da Nicaragua, ha invaso l'Honduras; ha presa la città Yacaran e vi stabilì un governo provvisorio.

Il Presidente del Nicaragua ha riconosciuto l'autorità del generale Bonilla.

Yacaran è stata presa il 30 dicembre, dopo un assalto durato cinque ore. Le truppe del Governo di Honduras hanno avuto 23 morti e 5 feriti.

Gli insorti hanno avuto 2 morti e parecchi feriti.

Il generale Bonilla assedia ora Chalutoca, tagliando così le comunicazioni coll'interno. Ha cercato di prendere Cuartel, ma è stato respinto dal generale Villela.

Il generale Rosas è stato ucciso in un combattimento. Le truppe del Nicaragua invaderanno l'Honduras di concerto col generale Bonilla.

Tremila soldati del Nicaragua, hanno occupato il 24 dicembre San Luigi e Ciacopino.

La legislatura del Colorado ha recentemente votato un emendamento alla Costituzione di quello Stato, col quale si accorda alle donne il diritto elettorale in tutte le elezioni.

Il Governo ha ora promulgata la nuova legge.

Essendo nato un dubbio intorno alla questione di sapere se questo diritto può estendersi anche alle elezioni federali, gli avvocati del Colorado si sono pronunziati per l'affermativa, in virtù della quale si lascia a ciascun Stato il diritto di regolare le condizioni richieste per poter esser elettori.

Tuttavia, le donne, non possono esser elette a membri del Congresso.

## DA ESTE

(Corrispondenza part. del COMUNE)

È dura cosa il dover censurare, e giustamente, una fra le più rispettate istituzioni dello Stato, e quella cui più di qualunque altra deve incombere l'obbligo di tenere il proprio nome circondato dall'aureola del prestigio. Ma è mio dovere il farlo; nè mi colpisca la taccia di imprudente o vanitoso, se collo scritto tenterò di additare una delle tante piaghe, cui l'Italia deve lo Stato disastroso della sua finanza.

La statistica fu di certo una bella trovata, nè sarò io quegli che negherà certi suoi benefici. Ma non v'ha rosa senza spine, ed una delle tante spine, oltre quella di essere bugiarda nella maggior parte delle sue manife-

stazioni, si è quella che obbliga ad una riprovevole menzogna tutti i funzionari di qualsiasi amministrazione, non solo, ma il fa correre ad aumentare col loro zelo malinteso le spese inutili, e costringe i cittadini alla forzata negligenza dei propri affari.

Per parlare solo di uno dei tanti esempi cui potrei ricorrere, citerò gli uffici giudiziari. Sono forse il centro su cui agisce in tutta la sua possanza questo organismo, a mio parere non solo inutile, ma nocivo. Gli è per la statistica, che in questi ultimi giorni s'accumulano quanti più processi e civili e penali si può; gli è per la statistica che si sbrano a tamburo battente cause che in altre circostanze di tempo avrebbero dato da pensare al giudice, più di quanto durò l'intero processo.

Ma dico io: è egli obbligatorio che in un dato termine di tempo si debba dar corso ad un certo numero di processi? E se lo è, perchè non si aumenta il lavoro durante tutto l'anno, e si diminuisce negli ultimi giorni, quando si sa che vi sono tante formalità da evadere?

E qual danno materiale e morale risulti da questo accatastamento di cause, lo si può di leggeri arguire dal fatto, che testimoni chiamati per un dato giorno dovettero andare e venire per più giorni consecutivi, non curando le proprie faccende domestiche, ed obbligando l'erario al pagamento di altrettanti giornate. Che se il caso avesse da succedere (come temo accada) nella maggior parte degli uffici giudiziari, si può ben immaginare il probabile dispendio che va a gravare sulle stremate finanze dello Stato. E questo sia detto per il danno economico.

Se si va poi a ponderare sul modo d'amministrare la giustizia, noi siamo posti in un dilemma, di cui ben facile è la spiegazione. Ed è questo: delle due cose l'una: o si può evadere le procedure imposte dalla legge nel breve spazio di tempo concesso in questi giorni; ad ogni singola causa, ed allora perchè durante l'anno sprecare un tempo prezioso, contribuendo in tal modo a dar fondamento alla norma di eterna che s'è fatta la giustizia italiana? O non lo si può fare; ed allora il tempo che si toglie al coscienzioso ponderamento della causa in questi ultimi giorni, va a detrimento della giustizia non avendo il giudice campo di sviluppare le proprie idee per l'esatta applicazione della legge.

Si nell'uno che nell'altro caso, non è certo onore che ne deriva alla giustizia. Segno perciò a chi può distruggere il male, questo mio semplice avvertimento, nella speranza che nelle impliche sterbi burocratiche possa trovare orecchio che l'ascolti, e cuore e coscienza che l'approvi.

Di nave e vento, anche quest'anno se n'è avuto abbastanza. La prima, avendo compreso di non essere del tutto desiderata, cessò dopo qualche ora; il secondo continua ancora incessante e molesto, impedendo quasi la circolazione per le strade.

Ed a proposito di strade: io vorrei che l'egregio Igegnere Municipale dovesse passare almeno una volta al giorno per via Massimo d'Azeglio che tanto una volta o l'altra andrebbe colle gambe all'aria. Ciò successe invece ad una povera donna, abbastanza in età, che scivolò sull'ormai famoso marciapiede e cadde non facendosi per fortuna molto male.

Il solerte Comitato di Beneficenza decise che nella ricorrenza dell'anniversario della morte del Re Vittorio Emanuele, saranno aperte le Cucine Economiche. Ciò fa onore all'operosità del Comitato, in quantochè dimostra come nell'apatia generale, v'è chi pensa e provvede al povero. E da sperarsi che i cittadini concorrano anche quest'anno col loro obolo generoso, e che la santa istituzione possa perciò continuare più a lungo.

Si fa sempre più fondata la certezza che per Pasqua avremo il Barber di Siviglia al nostro Sociale. Gli elementi si dell'opera come dell'orchestra sarebbero tutti del paese, ad eccezione delle prime parti. Speriamo dunque che il bravo maestro Ferretti ed il disinteressato signor Meneghelo, sotto i cui auspici fu presa l'iniziativa, vadano alteri dell'esito.

## CRONACA DELLA CITTA

La chiamata della classe 1868.

In seguito al recente regio decreto del Ministero della guerra fu ordinato per il giorno 10 gennaio il richiamo sotto le armi dei militari di fanteria e bersagliere, eccettuati i granatieri - I categoria della classe 1868 appartenenti per fatto di leva a 37 distretti del Regno e cioè i seguenti: Aquila, Arezzo, Avellino, Bari, Barletta, Belluno, Benevento, Bologna, Campagna, Campobasso, Caserta, Castrovillari, Cosenza, Firenze, Foggia, Frosinone, Gaeta, Modena, Napoli, Nola, Orvieto, Padova, Parma, Perugia, Piacenza, Pistoia, Potenza, Ravenna, Roma, Salerno, Siena, Spoleto, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

La partenza dei richiamati.  
Questa notte sono partiti i richiamati della classe 1868 per la Sicilia.

## Il ballo di domani

Mancano solamente ventiquattrore, si-gnore gentilissime; presto, l'ultima occhiata all'abbigliamento per vedere se la sarta ha nulla dimenticato, presto, una rivista a quegli « accessori » come un nastro, una spilla ecc. che formano l'oggetto delle vostre preoccupazioni. E non a torto, poichè Voi sapete benissimo che la scelta di questo e di quell'ornamento insieme al « modo di portare il vestito » formano l'individualità della vostra eleganza. Voi sapete anche, signore amabilissime, che questa impronta della vostra grazia mondana è così caratteristica ed interessante come lo è, per esempio, « l'aria della testa » che agli occhi dell'osservatore fa intravedere le tendenze del vostro cuore. Ebbene il cronista è impaziente di ammirare la vostra eleganza e di leggere sul volto il sorriso di compiacenza che dovrete provare nella simpatica sala del Verdi, in mezzo alla luce fiorente dai lampadari veneziani. Il cronista sa pure che assai dovrà lavorare il suo libro di note, perchè molte saranno le signore e signorine; ma egli è felice di sapere che ci sarà follia, poichè non solo i piaceri molteplici della danza meritano ogni onore, ma ancor meglio perchè i piaceri si convertiranno in opera altamente benefica.

LA

## Sottoscrizione patriottica<sup>(1)</sup>

|                           |         |
|---------------------------|---------|
| Trevisan G. B.            | L. 1.25 |
| Prof. Gustavo Goldschmidt | » 5.—   |
| Marzari Giuseppe          | » 10.—  |
| Giovanni Munerati         | » 2.—   |
| Angelo Liva               | » 2.—   |

(1) I nostri lettori badino a ciò che scrivono i giornali francesi di questa sottoscrizione, ormai iniziata, e ancora essi povera di offrire. S'è un po' di cuore italiano, bisogna provvedere e presto.

Per ciò noi non facciamo raccomandazioni, diciamo invece di essere sicuri che Padova saprà rispondere.

C'ingammeremo?

La licenza d'onore ristabilita.

Con decreto firmato dall'Imperatore dal Re, su proposta del ministro Bacelli, è stata ristabilita la licenza di onore negli istituti classici secondari e la gara fra i licenziati d'onore dal liceo.

La gara d'onore sarà indetta ogni anno in Roma nel tempo e coi mezzi stabiliti da speciale ordinanza ministeriale.

Il decreto è accompagnato dalle seguenti considerazioni:

« Considerando essere dovere della scuola non trascurare nessuno dei mezzi che valgono ad accendere nell'animo dei giovani l'amore degli studi, e mezzo a ciò efficacissimo essere la pubblica lode che, segnalando i migliori, incoraggia gli altri all'emulazione;

« Considerando quanto importi al bene della patria, tenere alto nei cuori dei giovani, insieme con lo studio della lingua e letteratura nazionale, lo studio della lingua e letteratura latina, studio altamente educativo, quando gli insegnanti sappiano dalle pagine dei grandi scrittori romani sprigionare quel potente soffio di virtù domestiche, civili e politiche che entro vi spiri;

« Considerando che non può essere senza utili effetti negli animi della gioventù generosa, il raccogliere in una solenne occasione dalle varie parti d'Italia i vincitori dell'agone liceale, chiamandoli ad una gara di ingegno in Roma, dove, affratellati nell'amore ai comuni studi, potranno rileggere viva e presente in ogni rudero, in ogni sasso, la storia dei loro gloriosi progenitori;

« Viene ristabilita la licenza di onore e la gara fra i licenziati d'onore del liceo ».

Banchetto di addio.

Giovedì sera, nelle sale superiori dello Storzio, gli amici dell'egregio prof. Attilio Caterina - testè nominato chirurgo primario nell'Arcispedale di Sant'Anna in Ferrara - vollero dargli il saluto prima della sua partenza.

Armonia cordialissima; molti i brindisi, le lottate, i telegrammi di congratulazione degli amici assenti impediti d'intervenire, tutti improntati a sentimenti di affetto e di stima per l'egregio professore nel quale la vicina Ferrara saluterà il degno e valente discepolo del celebre Bassini, vera gloria italiana.

Il prof. Caterina, commosso alle cordiali manifestazioni dei numerosi amici e colleghi, rispose mandando un saluto all'illustre suo maestro, agli altri professori, agli studenti, a Padova ed a Ferrara.

E poichè, con gentile pensiero, venne proposto d'invviare un telegramma alla vecchia madre del Caterina, egli, commosso, mandava un saluto affettuosamente toccante ai suoi genitori, rivelando cuore e sentimenti pari al

valore dell'intelletto e alla dottrina non comune.

Noi pure accompagnamo coi nostri voti il buono e valente amico, augurandogli avvenire degno di lui e delle non comuni sue doti.

**Una visita alla « Tavola Rotonda ».**  
Abbiamo ieri visitato la nuova sede della « Tavola Rotonda » la simpatica Società che da un anno vive, allegramente vive.

La sala ampia, illuminata da due ampi finestroni è tappezzata artisticamente con tende eleganti, specchi e fiori.

Diciasette fiamme a gas rendono brillante la vasta sala che ha un soffitto tutto stucchi, alto-rilievi e pitture simboliche.

Adiacente alla sala c'è una stanza per la Presidenza adornata di quadretti e statuette di genere.

Qui abbiamo ammirato l'introduzione del gas col nuovo sistema Auber.

La tela che copre il parterre è... solleticante assai; appena messo il piede nella sala si sente il prurito del ballo. E presto i cavalieri balleranno.

Sappiamo infatti che in settimana si inaugurerà la nuova sede e noi... vi andremo.

**Al Santo.**  
Malgrado la neve, che, con una violenza invincibile, investiva le persone, molta gente assistette iersera alla funzione solenne della Epifania in questa Basilica.

Dagli intelligenti furono ammirati la violenza di Pergolesi, resa con finezza efficacissima di colorito, ed il finale grandioso di Mattey interpretato assai bene dall'orchestra.

Lo ripetiamo, perchè non ci si dica che facciamo dei giuochi di parole, gli è nell'elemento cantante che necessitano le cure più assidue della Direzione artistica, poiché anche ieri, specie negli *a-soli*, abbiamo dovuto rafforzare la nostra convinzione sulla inefficacia della incompleta riforma.

Speriamo però che i signori Preposti vogliano consentire nella giustizia dei nostri apprezzamenti e provvedere con decoro dell'arte alla fama della Cappella.

**L'apertura del Verdi.**  
Ieri i soci del nostro Verdi riuniti in assemblea stabilirono in massima l'apertura del teatro nella prossima quaresima possibilmente colla *Manon Lescaut*, la nuova fortunatissima opera del Puccini, che corra trionfalmente i principali teatri d'Italia e dell'estero.

Speriamo che questa volta la tanto desiderata apertura del nostro massimo, potrà dirsi un fatto compiuto e che se fummo tanto felici nella scelta dell'opera lo si sarà altrettanto nell'allestimento dello spettacolo e nella scelta degli artisti, che saranno chiamati ad interpretare il capolavoro del Puccini.

**Beneficenza.**  
Il Consiglio Amministrativo della Congregazione di Carità ringrazia i signori coniugi Ada e Francesco Cucchetti e Yole e Vittorio Moschini per la offerta di Lire 400 da essi fatta nella dolorosa circostanza della morte del loro rispettivo amatissimo Padre e Suocero Cav. Uff. VINCENZO BIAGGINI e porge loro le più vive condoglianze.

**Neve.**  
Siamo in pieno inverno.

E fu il regalo della Befana questa nevicata noiosa, che ha coperto tutta la città.

Meno male però ci fosse la neve soltanto; ma ieri, oltre la neve, c'era il solito vento - quel vento diacciato, che fa tanto male alle ossa.

Non tutti però piangono per la neve.

Essa farà a noi un senso di malumore, ma porta a tante squadre d'operai addetti alla spazzatura, il vantaggio di una giornata di lavoro e quindi un pezzo di pane per la famiglia.

Ben venga dunque la neve, frutto della stagione, che fa tanto bene alla campagna ed un pochino anche alla città; lasciando un pezzo di pane sul desco povero di tante famiglie.

Non tutto il male viene per nuocere - ecco la verità dei proverbi.

**A proposito di neve.**  
A questo proposito ci cade una domanda che non crediamo possa trovare troppo seria opposizione.

Abbiamo osservato che quando appunto, per l'imperverarsi di meteore invernali, la neve ad esempio, si fa più necessario il servizio del tramvia cittadino, vetture e cavalli si eclissano premurosamente.

Il passaggio per una o due volte nella giornata di un apposito spazzaneve crediamo servirebbe a mantenere la circolazione nella linea con sommo vantaggio della maggioranza cittadina che non può, per esigenze di economia, fruire del servizio della pubbliche vetture.

**Capitomboli.**  
Dio sa quanti se ne fecero di questi giorni! Quelli però che abbiamo visti noi furono capitomboli alquanto seri.

Un giovanotto a gambe all'aria in Piazza delle Erbe riportò una ferita, per fortuna leggiera, alla testa; una vecchia sul ponticciuolo al passaggio S. Giorgio cadde e, per il male riportato, fu costretta a farsi trascinare a casa; in Via dei Servi - sotto i portici - un'altra vecchia ebbe a subire la stessa sorte. Cadde pure questa mattina, in via Colombini, un povero fornaio, che portava la cesta del pane sulla testa, riportando una leggera lussazione ad una mano.

Adagio a' ma' passi - ed occhio alle volate!

Ecco una raccomandazione che può giovare.

**Zingari.**  
Una carovana di questi disgraziati si è accampata ieri fuori Porta Savonarola.

L'Autorità, in obbedienza alla legge di P. S., dispese subito per l'immediata partenza.

**Tassa sui cani.**  
Coloro che sono possessori o detentori di uno o più cani nel territorio del Comune di Padova, sono tenuti a denunciarli alla Ragoneria municipale entro il giorno 15 gennaio corrente.

Parimenti coloro che successivamente al detto giorno ne divenissero in possesso o detenzione o ne aumentassero di numero dovranno denunciarli entro cinque giorni all'Ufficio stesso.

Le denunce fatte nel passato anno restano operative sino a denuncia di variazione.

La tassa è fissata in lire venti per ogni cane maschio o femmina di qualsiasi razza od età, tenuto nel Comune chiuso, e di lire cinque per ogni cane maschio nel Comune esterno.

Per le cagne nel Comune esterno verrà pagata metà della tassa.

La tassa è però ridotta alla metà ove si tratti di una prima denuncia fatta regolarmente dopo trascorso il mese di giugno.

La tassa è pure ridotta a lire cinque per cani appartenenti agli Ufficiali dell'esercito in attività di servizio.

Sotto le condizioni e riserve contenute nel regolamento stesso havvi esenzione dal pagamento della tassa quando si tratti:

- a) di cani di età inferiore ai tre mesi;
- b) di quelli ammaestrati che sieno condotti nel Comune a scopo di pubblici spettacoli;
- c) di quelli che appartengono a persone civili o militari dimoranti precariamente nel Comune purchè il loro soggiorno non ecceda quindici giorni;
- d) di quelli che servono di guida ai ciechi;
- e) di quelli esclusivamente destinati alla custodia degli edifici rurali e delle greggie;
- f) di quelli appartenenti a persone che ne facciano abituale commercio.

I trasgressori alle succennate disposizioni saranno puniti colle pene portate dal 2.º capoverso dell'art. 11 del Codice Penale.

**Guida del Pollicoltore.**  
È uscita l'ultima puntata del 1893 di questo interessante periodico.

Lo adornano, come di consueto, bellissime incisioni ed articoli di grande pregio.

**Morto di freddo.**  
Togliamo la notizia dalla *Provincia di Vicenza* e la riportiamo sotto questa rubrica, poiché il disgraziato del quale si parla, dev'essere conosciuto nella nostra città.

L'altra mattina alle 6 il ragazzo dodicenne Riccardo Giorgetti, nel mentre saliva al santuario di Monte Berico per assistere i sacerdoti nella celebrazione della Messa, si imbattè in un uomo disteso e inerte, sotto il portico del Cristo.

Il ragazzo s'affrettò a portare ai frati del Santuario la notizia della sua scoperta; un servo discese subito e giunse presso lo sconosciuto quando già stavano per arrivarvi alcuni devoti che si recavano alla Chiesa.

Aiutato da loro alzò il povero uomo, che non dava più segno di vita e lo portò fino al Convento.

I frati, che gli erano mossi incontro, fecero con tutta premura trasportare il disgraziato in una stanza e deporlo sopra un divano.

Non avevano perduta ogni speranza di poter salvare l'infelice perchè le sue carni non erano del tutto intrizzite, ma nel mentre si apprestavano a soccorrerlo, il disgraziato cadde nell'abbandono della morte, dando l'ultimo respiro!

Fu dato immediatamente alle Autorità avviso del triste fatto, e il dott. Marangoni si recò a Monte Berico colla guardia sanitaria e due carabinieri.

Constatata la morte egli espresse l'opinione che il povero diavolo fosse affetto da qualche malattia, che, inacerbita dal freddo, acutissimo, gli sia tornata fatale.

In tasca del morto fu trovata una polizza d'Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, dalla quale risulta ch'egli si chiama Paolo Piva fu Pietro, vetraio di Vicenza.

Fra le parecchie persone chiamate iersera al Convento per identificare il povero - Eugenio Pasquali agente della ditta Marchetti in Piazza dei Signori - dichiarò di riconoscerlo.

Il Piva, a quanto si poté sapere, fu per diverso tempo a servizio della ditta Marchetti, passò a Lonigo e a Padova, ed ora era disoccupato. Ha un fratello a Vancimuglio alle dipendenze dei signori Vaccari.

Da dove venisse iersera, a quell'ora, e dove andasse, non si sa.

Egli era vestito malamente, portava due giubbe, ma non aveva nè soprabito, nè mantello.

Fu trasportato al Cimitero e tenuto nella cella mortuaria a disposizione dell'Autorità giudiziaria la quale, prima di ordinarne la tumulazione, desidera conoscere più precisamente la paternità, gli anni ecc. del disgraziato. A tale scopo fu telegrafato a Lonigo e a Padova, e venne invitato il fratello del Piva a recarsi subito a Vicenza.

**SPETTACOLI DEL GIORNO**

**Teatro Garibaldi.** - La Comica Compagnia veneziana diretta dagli artisti proprietari ZAGO e PRIVATO darà questa sera: *Goldoni e le sue sedici commedie* Ore 20.30.

I funerali della compianta Signora **Caterina Cacchupi De Giovanni**, Madre del professore Achille De Giovanni, tuesirono ieri solenni.

Alla ore 10 ant. partiva il corteo dalla casa in via della Gatta. Seguivano il feretro il Prefetto, l'Illustre signor Sindaco, il Rettore della R. Università, numerose rappresentanze di autorità civili ed amministrative, Medici, Assistenti, Professori, amici e conoscenti, oltre trenta corone, fra le quali splendide notammo le seguenti:

Giuliano: Famiglia De Giovanni, Signorine Ada e Gilda Leoni, Prof. Breda, Famiglia avvocato Levi-Civita, Signorina Maria Breda, Giuseppina ed Aldina Zaniboni, Gabriella Invernari, Anna Serafini, Prof. Veronese, S. E. il Prefetto, Amelia Modena, Comune di Padova, Famiglia Tessaro, Umberto dott. Stianzi, Poliambulanza Medico-chirurgica, Dott. Arslan, Assistenti Ospitale e Università, Ambulanza medico-chirurgica, Prof. Vittorio Polacco, Giorgio ed Elisa Sacerdoti, Famiglia Romanin Jacur, Prof. Craschi e famiglia.

Alla Porta Savonarola, prima di lasciare la salma, il chiarissimo dott. Bonetti, assistente del prof. Achille De Giovanni, pronunciò, applauditissimo, un commovente e sentito discorso, dettato dal suo amoroso sentire ed alta venerazione per la cara estinta.

**Ringraziamento**

Achille De Giovanni riconoscente per le prove di amicizia avute in questi giorni di tanta sventura ringrazia profondamente commosso l'Illustre sig. Prefetto il Sindaco tutte le Rappresentanze delle Autorità Civili ed Amministrative della Città; l'Illustre Rettore della R. Università i professori i colleghi gli amici i conoscenti e tutti in una parola coloro che nella luttuosa circostanza hanno offerto il loro riverente tributo accompagnando la salma della venerata sua madre all'ultima dimora.

Padova 6 Gennaio 1894. 220

**TELEGRAMMI DELLE BORSE**

Padova, 6 gennaio 1894.

| Roma 5                 |         | Parigi 5                  |         |
|------------------------|---------|---------------------------|---------|
| Rendita contanti       | 87,20   | Rendita fr. 3 0/0         | 98,15   |
| Rendita per fine       | 87,20   | Idem 3 0/0 perp.          | 98,20   |
| Banca Generale         | 124,00  | Idem 4 1/2 0/0            | 105,92  |
| Credito mobiliare      | 153,00  | Idem ital 3 0/0           | 79,35   |
| Azioni Acqua Pia       | 99,00   | Cambio a Londra           | 25,16   |
| Azioni Inmobiliare     | 22,00   | Consolidati inglesi       | 98,17   |
| Parigi 3 mesi          | —       | Obbligazioni lomb.        | 390,00  |
| Parigi 6 mesi          | —       | Cambio Italia             | 11,35   |
| Milano 5               | —       | Rendita area              | 32,73   |
| Rendita contanti       | 87,30   | Banca di Parigi           | 646,00  |
| Idem fine              | 87,35   | Tunisine nuove            | 439,50  |
| Azioni Mediterranea    | 467,00  | Egiziana 6 0/0            | 310,00  |
| Lanificio Rossi        | 1210,00 | Rendita ungherese         | 97,00   |
| Confinificio Cantoni   | 374,00  | Rendita spagnuola         | 64,03   |
| Navigazione generale   | 282,00  | Banca Sconto Parigi 50,00 | —       |
| Raffineria Zuccheri    | 248,00  | Banca Ottomana            | 606,87  |
| Sovvenzioni            | 9,00    | Credito Fondiario         | 10,35   |
| Società Veneta         | 19,00   | Azioni Suez               | 2730,00 |
| Obbligazione i. marit. | 297,00  | Azioni Panama             | 16,35   |
| nuove 3 0/0            | 277,00  | Lotti turchi              | 94,75   |
| Francia a vista        | 112,85  | Ferrovie meridionali      | 538,00  |
| Londra a 3 mesi        | 28,18   | Prestito russo            | 83,55   |
| Berlino a vista        | 139,56  | Prestito portoghese       | 20,00   |
| Venezia 5              |         | Vienna 5                  |         |
| Rendita italiana       | 87,25   | Rend. in carta            | 98,20   |
| Azioni Banca Veneta    | 230,00  | Idem in argento           | 97,90   |
| Società Ven.           | —       | Idem in oro               | 118,70  |
| Cut. Venet.            | 245,00  | Idem in semis imp.        | 96,75   |
| Obblig. prest. venez.  | 25,25   | Azioni della Banca        | 100,00  |
| Rendita italiana       | 87,00   | Stab. di cred.            | 352,00  |
| Cambio Londra          | 28,10   | Londra                    | 124,05  |
| Francia                | 119,60  | Zecchini imp.             | 5,86    |
| Azioni F. M.           | 601,00  | Napoleoni d'oro           | 9,83,00 |
| Mobil.                 | 150,00  | Berlino 5                 | —       |
| Torino 5               | —       | Mobiliare                 | 218,40  |
| Rendita contanti       | 87,17   | Austriache                | 49,10   |
| Idem fine              | 87,30   | Lombarda                  | —       |
| Azioni Ferr. Medit.    | 590,00  | Rendita Italiana          | 78,10   |
| Credito Mobiliare      | 164,00  | Inglese                   | 98,78   |
| Banca Nazionale        | 930,00  | Italiano                  | 78,58   |
| di Torino              | 216,00  | Cambio Francia            | 112,85  |
|                        |         | Germania                  | 137,50  |

**L'EMULSIONE SCOTT** può usarsi anche in estate con gran vantaggio ai bambini e ragazzi scrofolosi, rachitici, linfatici o denutriti.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni Sperimentali ripetute volte e da molti mesi la vostra Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo preparata con gli ipofosfiti di calce e soda, e debbo dirvi francamente che i bambini e le persone di tenera età la digeriscono facilmente e ne traggono sentiti vantaggi massime nelle affezioni rachitiche e scrofolose.

Comm. Dott. TASSI, Primario degli Ospedali di Roma, ecc., ecc.

**GIUSEPPE MAZZARO**  
S. Pantaleone 5 VENEZIA S. Pantaleone 5

**GRANDE DEPOSITO**  
per la vendita al minuto ed al dettaglio

DI  
SPECCHI di Francia e Boemia — CRISTALLI di Francia per Vettrine — LASTRE Nazionali e Belge in tutti i spessori e dimensioni — colorate, smerigliate e decorate — LASTRE — TEGOLE — Mastice per Tettoie e SERRE — DIAMANTI per Lastre.

**PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA**

**Nostre informazioni**

Lo sguardo più che rivolgersi oggi alla Sicilia, donde, se vengono dispacci annunciati disordini, arrivano pure al Ministero notizie ufficiali che assicurano un prossimo pacificamento, deve badare ad altri fatti, che pur troppo si manifestano al presente.

La chiamata della classe 1868 ieri annunciata come sicura nelle informazioni del COMUNE, e il progetto di estendere eventualmente la chiamata ad altri reparti di truppa e ad altre classi di leva denotano chiaramente nel Governo il timore di evenienze politiche, assai complicate.

In ogni modo questo fatto prova l'intenzione del Ministero di lasciare al continente intatte nel numero le forze dell'esercito perchè la sottrazione avvenuta in causa dei torbidi di Sicilia non possa far nascere altrove delle velleità, che d'altra parte si spiegherebbero coll'interessamento d'una nazione estera nei fatti dell'isola.

Naturale quindi che in ogni circolo politico della capitale ed in ogni settore della Camera, meno forse in quella parte, che fa una professione civile del proprio amore alla Francia e della propria sommissione, siano approvati pienamente questi provvedimenti, i quali sono degni di non essere chiamati precauzione, ma prevenzione di evenienze temibili.

**Nostri Dispacci PARTICOLARI**

**Linee interrotte**

ROMA, 7, ore 8.

Causa la molta neve caduta ieri e questa notte parecchie linee telegrafiche sono interrotte.

Per tale motivo in meno dispacci da molta parte della Toscana.

**Il matrimonio di un Ministro**

ROMA, 7, ore 11,20

Informazioni da Torino danno per sicuro il matrimonio dell'on. Maggiorino Ferraris colla signorina Rigotti, torinese.

Il matrimonio verrebbe celebrato la primavera prossima.

**Il manifesto dei socialisti**

L'impressione prodotta a Roma dal manifesto pubblicato dai socialisti per i fatti di Sicilia, è sfavorevolissima.

Il proclama è da tutti considerato come un nuovo eccitamento, anzichè come un consiglio alla tranquillità, e posso anzi assicurarsi che venne vagliata l'idea di proibire la diffusione.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO DI PADOVA**  
8 Gennaio 1894

**A mezzodi vero di Padova**  
Tempo medio di Padova ore 12 m. 7 s. —  
Tempo medio dell'Europa  
Centrale (o dell'Enna) ore 12 m. 19 s. 31

**Osservazioni meteorologiche**  
eguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

| 6 Gennaio                      | Ore 9 ant. | Ore 3 pom. | Ore 9 pom. |
|--------------------------------|------------|------------|------------|
| Barometro a 0- mil.            | 753.4      | 750.4      | 751.5      |
| Termometro centigr.            | -3.1       | -0.7       | -1.6       |
| Tensione del vap. acq.         | 3.2        | 4.1        | 3.9        |
| Umidità relativa               | 89         | 94         | 96         |
| Direzione del vento            | NE         | ENE        | NE         |
| Velocità chil. orar. del vento | 20         | 26         | 22         |
| Stato del cielo                | neve       | neve       | neve       |

Dalle 9 ant. del 5 alle 9 ant. del 6  
Temperatura massima = X 0.2  
» minima = - 4.0

**Acqua caduta dal cielo**  
dalle 9 ant. alle 6 pom. del 7 mill. 9.5  
dalle 9 pom. del 6 alle 9 ant. del 7 mill. 9

F. BELTRAME, Direttore  
F. SACCHETTO, Proprietario  
Leone Angeli, Gerente resp.

**Deposito Macchine agricole**  
**G. MAZZUCCATO**  
Via Torricelle  
**Locomobili e Trebbiatrici**  
inglesi

Ventilatori - Trinciaforaggi - Seminatrici - Sgranatrici - Pigiatrici - Pompe per travaso vino - Accessori per Locomobili e Trebbiatrici. H 116 P

**LATTERIA PADOVANA**  
Via Servi N. 1066

**ORDINAZIONI PANNA MONTATA**  
in natura senza adulterazioni

**VENDITA LATTE SANO PURO**  
per ammalati e bambini a Cent. 20 al litro H 23 P

**Ambulatorio**  
Malattie dell'orecchio, gola e naso  
PADOVA VIA S. BERNARDINO 3328

**DOTT. ARSLAN**  
specialista nelle suddette malattie dopo essere passato dalla Clinica di Padova quelle di Parigi, ove fu per più d'un anno, dà  
Consultazioni private tutti i giorni, meno la domenica dalle 2 alle 4.  
Consultazioni gratuite al Martedì, Giovedì e Sabato dalle 9 alle 11 ant.

**Economia e Risparmio**  
di qualunque spesa per gli Abbonamenti a giornali di Mode, Scientifici, Letterari ecc.

**ALLA LIBRERIA P. MINOTTI**  
Piazza Unità d'Italia - PADOVA  
Si ricevono Abbonamenti a qualunque giornale al solo prezzo di copertina

Si garantiscono i regali

**STABILIMENTO BAGNI**  
PADOVA PIAZZA DUOMO 306  
Direzioe Medica  
Aperto anche durante l'inverno, dalle 7 alle 22 nei giorni festivi, e fino alle 16 nei festivi.  
Locali riscaldati sempre ed illuminati a gas dalle 4 alle 6.  
Bagni in vasche: caldi, freddi, solforosi, arsenicali.  
Doccie fredde e calde; pioggia a colonna fissa, mobile, ascendente, circolare e simultanea.  
Riparti separati per signore con ingresso sociale.  
Reazione a mezzo di speciali attrezzi, massaggio, ginnastica medica.  
Prezzi Un bagno . . . . . L. 1.50  
Una doccia . . . . . » 0.75  
Abbonamento per 15 bagni . . . » 15.—  
dozzie . . . » 8.50—  
trimestrale ed annuo vantaggiosissimo, fino a tutto marzo H 146 P

**PREMIATO FIORISTA**  
Grandissimo assortimento  
**FIORI FRESCHI**  
Si eseguisce qualunque lavoro in  
**FIORI FRESCHI E DISECCATI**  
H 114 P  
**Sollecitudine ed Eleganza**

(Piazza Cavour) **Frate R. Rossetto** (Piazza Cavour)

Emporio Cappelli per Signora di ultimissima novità da L. 4 in più con ricco deposito e confezione Pelliccerie

Per tutti gli annunci del « **COMUNE** Giornale di Padova » nonché di qualsiasi altro giornale d'Italia ed Estero  
 all'Ufficio Internazionale di Pubblicità **Haasenstein & Vogler** Casa fondata nell'anno 1855  
 Via Spirito Santo 982 - PADOVA - Via Spirito Santo 982

|  |   |   |                                       |  |                                   |                                      |                                     |                                   |                                      |                                   |
|--|---|---|---------------------------------------|--|-----------------------------------|--------------------------------------|-------------------------------------|-----------------------------------|--------------------------------------|-----------------------------------|
| <b>Venezia</b><br>Piazza S. Marco N. 144 | <b>Firenze</b><br>Piazza del Duomo N. 8 | <b>Milano</b><br>Corso Vitt. Era. N. 18 | <b>Genova</b><br>Via S. Lorenzo N. 17 | <b>Napoli</b><br>Via S. Brigida N. 39    | <b>Roma</b><br>Via delle Muratte  | <b>Torino</b><br>Via S. Teresa N. 13 |                                     |                                   |                                      |                                   |
| <b>Basilea</b><br>Gerbergasse N. 48      | <b>Berna</b><br>Marktgasse N. 59        | <b>Coira</b><br>Poststrasse N. 73       | <b>Lugano</b><br>P. R. Rezzonico      | <b>Friburgo</b><br>Hotel De Ville N. 144 | <b>Ginevra</b><br>Rue Des Moullin | <b>Losanna</b><br>Place Palud N. 84  | <b>Montreux</b><br>Grande-Rue N. 50 | <b>St. Gall</b><br>Neugasse N. 40 | <b>St. Imier</b><br>Place Neuve N. 3 | <b>Zurigo</b><br>Limmatquai, N. 8 |

AGENZIE in Arau, Bienna Chaux-de-Fonds, Delémont, Frauenfeld, Glarona, Lucerna, Neuchâtel, Porrentruy, Sciaffusa, Sion, Soletta, Vevei, Winterthur, Zofingue.  
 SUGGERALI E CORRISPONDENTI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTA' DEL MONDO

# GRANDI MAGAZZINI MODE, PELLICCERIE E CONFEZIONI RODOLFO MARTIRE

Via Gallo (Rimpetto all'Università) - Succursale: Via Municipio



FABBRICA E RIDUZIONE CAPPELLI FELTRO  
 ARTICOLI PER SARTE E MODISTE  
 Copioso Assortimento e confezione Mantelli e Abiti per Signora  
 sui più recenti modelli

STOFFE LANA E SETA

## RICCO DEPOSITO PELLICCERIE

con Riparazione, Confezione e Custodia

Assortimento Guanti per Signora e Uomo

Importanti acquisti fatti per la corrente Stagione invernale dalle Primarie  
 Case Estere e Nazionali pongono in grado da praticare prezzi di ec-  
 cezionale convenienza.



H 147 P

Ferro China - Bisleri

### FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICOSTITENTE SOVRANO

VOLETE RIGERIR BENE??



F. BISLERI - Milano

VOLETE LA SALUTE??



ACQUA

DI NOCERA UMBRA

da celebrita' mediche  
 riconosciuta e dichiarata  
 la Regina delle Acque da tavola

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA  
 Chicago, 26-8-98.  
 Il sottoscritto è lieto di dichiarare che L'ACQUA DI  
 NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il  
 sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in  
 acido carbonico. E' un'acqua veramente raccomanda-  
 bile per tavola e per l'uso comune.  
 Dott. OTTO N. WITT  
 Prof. di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino  
 Visto: Il R. Commissario Gerente  
 UNGARÉ

Preg. Sig. F. Bisleri,  
 Milano, 16-11-82  
 Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio la-  
 sciare Milano senza mandarvi una parola d'onore  
 per il suo FERRO-CHINA liquore eccellente, dal quale  
 ebbi buonissimi risultati. Egli è veramente un buon  
 ferro, un buon ricostituente nelle anemie, nelle de-  
 bilitate nervose, covregge molto bene l'inerzia del ven-  
 tricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovo  
 giovinolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie,  
 in ispecial modo di febbri periodiche.  
 Dott. SAGNONE comm. CARLO  
 Medico di S. M. il Re  
 H148P

Ferro China - Bisleri

### EPILESSIA

e altre malattie nervose  
 si guariscono radicalmente colle  
 celebri

### POLVERI

dello  
 Stabilimento Cassarini  
 DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle  
 primarie Farmacie.  
 Si spedisce gratis l'opuscolo del  
 guariti.

### NOTATE BENE

Gli annunci economici, corrispon-  
 denze private e quanto altro riguarda  
 la pubblicità del COMUNE GIORNALE  
 DI PADOVA, deve essere indirizzato es-  
 clusivamente alla Ditta Haasenstein  
 e Vogler, Padova Via Spirito Santo  
 982, concessionaria della pubblicità di  
 detto Giornale. L'importo dev' essere  
 sempre inviato per vaglia o cartolina-  
 vaglia alla suddetta Ditta.

### Novita' CHRONOS

1894  
 specialità di A. MIGONE e C.

Il CHRONOS è il miglior Almanacco cromolitogra-  
 fato-profumato-disinfettante.

È il più gentile e gradito regaletto od omaggio che si possa  
 offrire alle signore, signorine, collegiali, ed a qualunque ceto  
 di persone, benestanti, agricoltori, commercianti ed industriali  
 in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno,  
 nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare  
 dei regali, e come tale è un ricordo duraturo, perchè viene  
 conservato per il suo soave e persistente profumo durevole  
 più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei  
 disegni.

Il CHRONOS dell'anno 1894 rappresenta le armi italiane  
 con figure di giovani e belle donne, cioè Aruglieria, Fanteria,  
 Alpini, Bersaglieri, Cavalleria, Marina e Corazzieri. Contiene  
 poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e tel. gra-  
 fici. Insomma il CHRONOS è un vero gioiello di bellezza e  
 d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia da A. MIGONE e C. Milano,  
 da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumerie. Per le spedi-  
 zioni a mezzo postale raccomandato Cent. 10 in più.  
 Si ricevono in pagamento anche francobolli.

H173P

Primi Premi a tutte le Esposizioni a cui venne preso parte

### FABBRICA A VAPORE DI FUNI METALLICHE E FUNI DI CANAPE

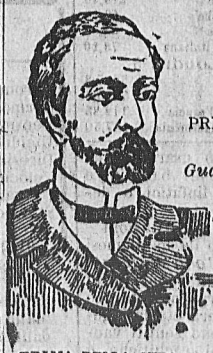
DI  
 C. EBERHARD OECHSLIN  
 SCHAFFHAUSEN (SVIZZERA)

FUNI METALLICHE d'ogni dimensione e sistema per Trasmissioni, Trazioni,  
 Fundolari, Ponti, Miniere, Trasporti aerei di genere, costrutte col miglior filo d'ac-  
 ciao fuso, filo d'acciaio Bessemer, filo di ferro svedese, filo di ferro omogeneo e filo  
 di ferro del Giura di la qualità.

FUNI DI CANAPE per Trasmissioni, di Canape Manila, Svedese ed Italiana,  
 oppure di Cotone. — Corde per Paranchi, Argani, Armature e Bastimenti, bianche  
 incatramate e mezzo incatramate. — Corde di guarnizione per condutture d'acqua.

FUNI DI PIL DI RAME per Parafulmini o Trasmissioni elettriche di forza. —  
 Funi metalliche fine di filo d'acciaio, o di ferro, stagnate e zincate, di alluminio, di  
 rame, ottone e bronzo.

GRASSO DI ADSIONE PER FUNI METALLICHE E DI CANAPE  
 H 102 V



PRIMA DELLA CURA

SOLO L'ACQUA

### CHININA-MIGONE

PREPARATA CON SISTEMA SPECIALE, CONSERVA E SVILUPPA I CAPELLI E LA BARBA  
 MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome del preparatore

A. MIGONE & C.

MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Si vende in tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 1,50 e L. 2 la scatola,  
 ed in bottiglia grande L. 8,50. — Per le spedizioni per pacco postale centesimi 80 in più.  
 A Padova dal Sig. L. PAVEGGIO Chincagliere — Sig. DALLA BARATTA Negoziante —  
 Sig. G. B. PEZZIOL Dreghiere Via dei Servi.  
 Deposito generale da A. MIGONE e C. - Via Torino N. 12, - MILANO



DOPO LA CURA